

LA PALEONTOLOGIA NEI TESTI SCOLASTICI ITALIANI: PROBLEMATICHE E POSSIBILI SOLUZIONI

Tona D. - corso Rigola 64, I-13100 Vercelli.

Esaminando i programmi ministeriali per l'insegnamento delle scienze nella scuola secondaria di I grado emerge come la paleontologia sia trattata in modo sbrigativo e superficiale, spesso relegata a pochi paragrafi nei libri di testo; questo nonostante i fossili siano ottimi strumenti interdisciplinari che permettono di collegare le scienze della Vita con quelle della Terra, evidenziando il legame tra i processi biologici e quelli geologici come parte di un unico sistema. I libri di testo spesso riportano informazioni superate, imprecise o addirittura del tutto sbagliate, con la grave conseguenza di trasmettere agli studenti un bagaglio di conoscenze errate con potenziali ripercussioni sulla loro preparazione nei cicli scolastici successivi. Lo scarso livello qualitativo delle nozioni paleontologiche sui testi scolastici è riconducibile a varie cause, essenzialmente al riutilizzo degli stessi testi per anni senza aggiornarli in accordo con le ricerche più recenti e alla stesura dei contenuti affidata ad autori con specializzazioni in altre discipline e quindi privi della competenza necessaria a redigere testi corretti. Un maggiore riconoscimento della paleontologia dal punto di vista culturale e didattico attraverso un cambiamento dei programmi ministeriali sarebbe auspicabile, incoraggiando le case editrici a produrre testi in cui questa disciplina goda di una trattazione approfondita e aggiornata. Tre possibili soluzioni per garantire una simile qualità sono: far aggiornare i testi allo staff editoriale interno sfruttando la facilità di reperimento delle informazioni permessa dai moderni strumenti di comunicazione; ingaggiare un revisore specialista della materia, che controlli la qualità dei testi e delle immagini; coinvolgere gli esperti direttamente nella stesura dei testi, lasciando quindi che sia un paleontologo a scrivere la parte di paleontologia. Per rendere più fattibile l'attuazione delle soluzioni proposte occorre facilitare la comunicazione tra le parti e creare un contatto diretto tra editori e Università o associazioni come la SPI, cosicché sia più facile coinvolgere persone competenti che migliorino la qualità dei testi e quindi la preparazione degli studenti. Purtroppo è improbabile che ciò possa accadere in tempi brevi, ma si spera che mettere in evidenza queste problematiche possa incoraggiare chi di dovere a intervenire a beneficio dell'apprendimento della paleontologia per le future generazioni.